Num. 178

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 28 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Luglio	739,42	738,94	738,54	+23,2	+29,8	+33,2	+25,8	+30,0	+30,2	+19,8	N.N.E.	S.E.	N.	Nuv. a liste	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 LUGLIO 1864

Il N. 1844 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso straordinario nell'anno corrente 1864 per ammissione a cento posti nella Scuola suppletiva degli Allievi a Guardia Marina, nelle formole e colle clausole stabilite dalla Legge 17 marzo 1864, n. 1713.

Art. 2. Le spese a ciò necessarie saranno inscritte nel bilancio passivo della Marina, parte straordinaria, per gli anni 1864 e 1865, in un capitolo apposito intitolato: *Corso straordinario suppletivo alle Regie Scuole di Marina.*

A tale effetto è aperto al Ministero della Marina un credito di L. 318,000 delle quali L. 53,000 nel bilancio 1864, e L. 265,000 in quello del 1865.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

ALLEGATO N° 1.

Il N. 1421 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il progetto di legge approvato dal Senato del Regno il 30 giugno 1863 per lo stabilimento di un corso suppletivo per gli aspiranti ai posti di Guardia Marina nello Stato Maggiore Generale della R. Marina;

Vista la relazione della Commissione della Camera dei Deputati 25 luglio 1863;

Considerando la necessità e l'urgenza di provvedere ai posti di Guardia Marina nella Regia Marina;

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri;

Dietro proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alle vacanze esistenti nel numero delle Guardie Marina, le quali non si possono colmare coi mezzi consentiti dalla legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare, sarà provveduto nel modo prescritto dal presente Decreto.

Art. 2. È aperto un corso suppletivo alle RR. Scuole di Marina per aspiranti al posto di Guardia Marina di prima classe nello Stato Maggiore Generale della Regia Marina.

Il corso di cui nel precedente alinea sarà fornito:

a) Dagli allievi delle Regie Scuole di Marina che al 1° del prossimo mese di novembre entrano rispettivamente nel 3.o e 4.o anno di corso;

b) Dai giovani che risulteranno tra i primi cento idonei in un esame di concorso regolato secondo viene prescritto dagli articoli seguenti. A parità di merito saran preferiti coloro che comprovino d'aver combattuto per l'indipendenza italiana.

Art. 3. L'esame di concorso di cui al § *b*) dell'articolo precedente sarà aperto col 1.o del prossimo mese di ottobre, e vi verranno ammessi i giovani che facciano constare:

a) Di essere italiani;

b) Di essere fisicamente idonei alla vita di mare;

c) Di aver compiuto al 1° novembre prossimo il 16.o anno di età e di essere ancora nel 19.o.

Il limite superiore dell'età è esteso al 21.o anno non compiuto per coloro che fanno parte della gente di mare. I candidati però, che si trovino nell'età tra i 19 e i 21 anni, dovranno far constare di avere due anni di navigazione effettiva sulle navi dello Stato o sui bastimenti del commercio.

Art. 4. Essi giovani dovranno inoltre subire con successo un esame sulle seguenti materie, cioè:

Aritmetica,
Algebra elementare,
Geometria elementare,
Trigonometria,
Geometria analitica,
Elementi di fisica,
Elementi di geografia,
Elementi di lingua francese,
Lingua italiana,

il tutto a tenore dei programmi da stabilirsi con regolamento.

Art. 5. I giovani ammessi nel corso suppletivo in seguito all'anzidetto esperimento di esami saranno classificati per ordine di merito e dopo gli allievi del 3.o e 4.o anno di corso delle Regie Scuole di Marina.

Sì gli uni che gli altri, per la posizione e la disciplina militare, verranno considerati come Guardie Marina di 2.a classe, e ne vestiranno l'uniforme; percepiranno però le competenze delle Guardie Marina di prima classe imbarcate, fatta eccezione pel trattamento di tavola, che sarà per essi quello di una lira al giorno.

Art. 6. Nel corso suppletivo, i giovani ammessi debbono fare gli studi necessari ad acquistare le conoscenze tecniche e pratiche del mestiere marino. Il corso degli studi sarà compito a bordo di una nave dello Stato, giusta le norme da stabilirsi con apposito regolamento, e durerà dodici mesi.

Art. 7. La nave di cui all'articolo precedente sarà considerata, per gli effetti della legge 20 giugno 1851, siccome armata in tempo di pace.

Il tempo passato a bordo della nave anzidetta dai giovani ascritti al corso suppletivo, qualunque sia la loro provenienza, non sarà considerato come tempo di navigazione utile per la promozione a Sottotenente di vascello.

Per quelli già appartenenti alla marineria militare dello Stato sarà considerato però come continuazione del servizio militare.

Art. 8. Durante il periodo del corso suppletivo pei giovani che vi sono ascritti, restano sospesi gli effetti delle leggi sulla leva di terra e di mare.

Art. 9. Le nomine a Guardia Marina di prima classe avranno luogo appena compito l'anno di corso suppletivo.

I nominati al suddetto grado saranno ripartiti in tre classificazioni; si comprenderanno nella prima gli Allievi di quarto anno di corso delle Regie Scuole di Marina; nella seconda gli Allievi di terzo anno delle suddette Scuole; nella terza tutti i giovani menzionati alla lettera *b*) dell'art. 2.

L'anzianità, salva la precedenza determinata dall'ordine di classificazione, sarà regolata tra i compresi in una medesima classificazione per ordine di merito desunto dal risultato degli esami.

Gli esami avranno luogo per tutti quanti al termine del corso suppletivo, giusta il programma da determinarsi col regolamento di cui all'art. 6.

Saranno esclusi dalla nomina di Guardia Marina di 1.a classe:

a) Coloro che se ne fossero resi immeritevoli per cattiva condotta, a norma del prescritto agli articoli 24 e 34 § 4 del Decreto di riordinamento delle Regie Scuole di Marina in data 21 febbraio 1861;

b) Quelli che fossero stati dichiarati non idonei negli esami finali sulle materie del corso suppletivo;

c) Quelli che avranno dato prove di non essersi abbastanza assuefatti al mare.

Art. 10. I giovani esclusi per le circostanze indicate nell'articolo precedente agli alinea *b*) e *c*) saranno per altri 6 mesi esercitati nelle nautiche discipline e nella vita di bordo.

Ultimati i sei mesi avrà luogo un nuovo esame tecnico-pratico definitivo per la promozione a Guardia Marina di 1.a classe.

Non avranno promozione quei che si troveranno nei casi menzionati alle lettere *a*), *b*) e *c*) dell'articolo precedente.

Gli esclusi dalla nomina di Guardia Marina di prima classe non possono elevare pretese pel fatto di avere appartenuto al corso suppletivo. Quindi saranno rimandati:

a) Alle Scuole di Marina i giovani da esse provenienti che avessero diritto a continuare il corso delle medesime per non trovarsi nelle condizioni stabilite dall'art. 22 dell'ordinamento 21 febbraio 1861;

b) Al Corpo cui appartenevano e nella primitiva loro condizione per continuarvi la ferma a cui sono obbligati pel fatto del loro arruolamento i giovani provenienti dalla Marineria militare;

c) Alle loro case i giovani borghesi, e quelli provenienti dalle Scuole di Marina che non si trovano nelle condizioni stabilite dal precedente §.*a*).

Art. 11. Per eccezione al prescritto dall'articolo precedente, i giovani esclusi pel motivo indicato al § *b*) dell'art. 9, qualunque sia la loro provenienza, potranno essere ammessi ad un nuovo corso suppletivo, qualora venisse ordinato con una legge successiva, e riunissero le condizioni da questa stabilite.

Ordiniamo che il presente Decreto, che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento onde essere convertito in legge, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

ALLEGATO N° 2.

Il N. 1713 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Alle vacanze esistenti nel numero delle Guardie-Marina, le quali non si possono colmare coi mezzi consentiti dalla legge 4 dicembre 1858, sull'avanzamento nell'armata di mare, sarà provvisto nel modo prescritto dalla presente legge.

Art. 2. È aperto un corso suppletivo alle RR. Scuole di Marina per aspiranti al posto di Guardia-Marina di prima classe nello Stato Maggiore Generale della Regia Marina.

Il corso, di cui nel precedente alinea, sarà fornito:

a) Dagli allievi delle Regie Scuole di Marina che al primo del prossimo mese di novembre entrano rispettivamente nel 3.o e 4.o anno di corso;

b) Dai giovani che risulteranno tra i primi cento idonei in un esame di concorso regolato secondo viene prescritto dagli articoli seguenti. A parità di merito saranno preferiti coloro che comprovino di aver combattuto per l'indipendenza italiana.

Art. 3. L'esame di concorso di cui al § *b* dell'articolo precedente sarà aperto col 1.o del prossimo mese di ottobre, e vi saranno ammessi i giovani che faranno constare:

a) Di essere italiani;

b) Di essere fisicamente idonei alla vita di mare;

c) Di aver compiuto al 1.o novembre prossimo il 16.o anno di età e di essere ancora nel 19.o

Il limite superiore dell'età è esteso al 21.o anno non compiuto per coloro che fanno parte della gente di mare. I candidati però che si trovino nell'età tra i 19 e i 21 anni dovranno far constare di aver due anni di navigazione effettiva sulle navi dello Stato o sui bastimenti del commercio.

Art. 4. Essi giovani dovranno inoltre subire con successo un esame sulle materie seguenti, cioè:

Aritmetica;
Algebra elementare;
Geometria elementare;
Trigonometria;
Geometria analitica;
Elementi di fisica generale e sperimentale;
Elementi di geografia;
Elementi di lingua francese;
Lingua italiana.

Il tutto a tenore dei programmi da stabilirsi con regolamento.

Art. 5. I giovani ammessi al corso suppletivo in seguito all'anzidetto esperimento di esami, saranno classificati per ordine di merito e dopo gli allievi del 3.o e 4.o anno di corso delle Regie Scuole di Marina.

Sì gli uni che gli altri, per la posizione e disciplina militare, verranno considerati come Guardie-Marina di seconda classe, e ne vestiranno l'uniforme; percepiranno però le competenze delle Guardie-Marina di 1.a classe imbarcate, fatta eccezione pel trattamento di tavola, che sarà per essi quello di una lira al giorno.

Art. 6. Nel corso suppletivo i giovani ammessi debbono fare gli studi necessari ad acquistare le conoscenze tecniche e pratiche del mestiere marino. Il corso degli studi sarà compito a bordo di una nave dello Stato, giusta le norme da stabilirsi con apposito regolamento, e durerà dodici mesi.

Art. 7. La nave di cui all'articolo precedente, sarà considerata, per gli effetti della legge 20 giugno 1851, siccome armata in tempo di pace.

Il tempo passato a bordo della nave anzidetta dai giovani ascritti al corso suppletivo, qualunque sia la loro provenienza, non sarà considerato come tempo di navigazione utile per la promozione a Sottotenente di vascello.

Per quelli già appartenenti alla marineria militare dello Stato, sarà considerato però come continuazione del servizio militare.

Art. 8. Durante il periodo del corso suppletivo pei giovani che vi sono ascritti, restano sospesi gli effetti delle leggi sulla leva di terra e di mare.

Art. 9. Le nomine di Guardia-Marina di 1.a classe avranno luogo appena compito l'anno di corso suppletivo.

I nominati al suddetto grado saranno ripartiti in tre classificazioni; si comprenderanno nella prima gli allievi di 4.o anno di corso nelle RR. Scuole di Marina; nella seconda gli allievi di 3.o anno delle suddette Scuole; nella terza tutti i giovani mentovati alla lettera *b* dell'art. 2.

L'anzianità, salva la precedenza determinata dall'ordine di classificazione, sarà regolata tra i compresi in una medesima classificazione per ordine di merito desunto dal risultato degli esami.

Gli esami avranno luogo per tutti quanti al termine del corso suppletivo, giusta il programma da determinarsi con regolamento.

Ne saranno esclusi:

a) Coloro che se ne fossero resi immeritevoli per cattiva condotta, a norma del prescritto dagli articoli 24 e 31 § 4 del Decreto di riordinamento delle Regie Scuole di Marina in data 21 febbraio 1861;

b) Quelli che fossero stati dichiarati non idonei negli esami finali sulle materie del corso suppletivo;

c) Quelli che avranno dato non dubbie prove di non potersi abituare alla vita di mare.

Art. 10. I giovani esclusi per le circostanze indicate nell'articolo precedente agli alinea *b* e *c*, saranno per altri sei mesi esercitati nelle nautiche discipline e nella vita di bordo.

Ultimati i sei mesi avrà luogo un nuovo esame teorico pratico definitivo per approvazione di Guardia-Marina di 1.a classe.

Non avranno promozione quelli che si troveranno nei casi menzionati alle lettere *a*, *b*, *c*, dell'articolo precedente.

Gli esclusi dalla nomina di Guardia Marina di 1.a cl., non possono elevare pretese pel fatto di avere appartenuto al corso suppletivo, quindi saranno rimandati:

a) Alle Scuole di Marina i giovani da esse provenienti che avessero diritto a continuare il corso delle medesime, per non trovarsi nelle condizioni stabilite dall'art. 22 dell'ordinamento 21 febbraio 1861;

b) Al Corpo cui appartenevano e nella primitiva loro condizione per continuarvi la ferma a cui sono obbligati pel fatto del loro arruolamento, i giovani provenienti dalla marineria militare;

c) Alle loro case i giovani borghesi e quelli provenienti dalle Scuole di Marina che non si trovano nelle condizioni stabilite dal precedente paragrafo *a*.

Art. 11. Per eccezione al prescritto dall'articolo precedente, i giovani esclusi pel motivo indicato al § *b* dell'art. 9, qualunque sia la loro provenienza, potranno essere ammessi ad un nuovo corso suppletivo qualora venisse ordinato con altra legge successiva e riunissero le condizioni da questa stabilite.

Art. 12. Le spese relative al corso suppletivo degli aspiranti Guardia-Marina di 1.a cl., saranno stabilite nel bilancio passivo della Marina per gli anni 1863 e 1864, in un capitolo apposito intitolato: *Corso straordinario suppletivo alle Regie Scuole di Marina.*

È aperto all'uopo al Ministero della Marina un credito di lire 318,000, delle quali lire 53,000 nel bilancio del 1863, e lire 265,000 in quello del 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 17 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.

S. M. in udienza del 6 marzo p. p. e 10 luglio corrente, sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, ha decretato le seguenti disposizioni e nomine nel Corpo consolare di 1.a categoria:

Gobbi cav. Luigi, console generale di 1.a classe a Lione, e

Villanis avv. cav. Gaetano, id. di 2.a cl. a dispos., furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro diritti al conseguimento della pensione che loro spetta;

Galateri di Genola cav. avv. Gabriele, console gen. di 2.a cl. in Amborgo, fu promosso a console generale di 1.a cl.;

Salino avv. cav. Carlo, id. a disposizione, venne destinato a Lione;

De Martino cav. Giuseppe, console di 1.a cl. in Tangeri, e

Capello avv. cav. Giovanni, id. in Ginevra, furono nominati consoli gen. di 2.a cl.;

De Luca cav. Ferdinando, console di 2.a cl. a Nuova Orleans, e

Castiglia cav. Salvatore, id. a disposizione, furono promossi a consoli di 1.a cl.;

Biagi Giuseppe, vice-console di 1.a cl. a disposizione, fu nominato console di 2.a cl. e destinato a Melbourne;

Cestari (dei conti di) cav. Giuseppe, id. reggente il consolato di Tripoli di Barberia, fu nominato console di 2.a cl.;

Pilastri avv. Giuseppe, già pretore civile nelle Provincie Toscane ed addetto straordinariamente al Ministero degli Affari Esteri, e

Trabaudi Foscarini avv. Marco, applicato di 1.a classe presso il Ministero suddetto, furono nominati vice-consoli di 1.a cl.;

Doria di Dolceacqua march. Andrea, vice-console di 2.a cl., fu nominato applicato di 1.a cl. presso il Ministero suddetto;

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) Alessandro, vice-console di 3.a cl., venne promosso a vice-console di 2.a cl.;

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) Luigi, applicato volontario, venne nominato a vice-console di 3.a classe.

S. M., sopra proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni:

Udienza del 26 giugno 1864

Mascaretti cav. dott. Alessandro, consigl. deleg. presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, nominato consigl. presso quella della provincia di Basilicata;

Gerli cav. dott. Alberico, consigl. presso la prefettura della provincia di Bergamo, nominato consigliere delegato presso quella della provincia di Calabria Citeriore;

Fasella avv. Luigi, sotto-prefetto del circondario di Rocca S. Casciano, nominato consigliere presso la prefettura di Brescia;

Agnetta cav. Carmelo, consigliere presso la prefettura della provincia di Ravenna, nominato sotto-prefetto del circond. di Rocca S. Casciano;

Grosso avv. Vincenzo, id. di Basilicata, traslocato nella stessa qualità presso quella della provincia di Bergamo;

Sbaraglia avv. Berardo, id. id., id. di Ravenna;

Delorenzo cav. avv. Giovanni, consigl. delegato presso la prefettura di Bari, nominato sotto-prefetto del circond. di Lagonegro;

Constantin De Magny cav. avv. Francesco, consigliere presso la prefettura di Milano, nominato consigliere deleg. presso quella di Bari;

Cammarota Gaetano, id. di Brescia, id. di Novara;

Mazza cav. dott. Giuseppe, consigliere delegato presso la prefettura di Novara, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Udienza del 10 luglio 1864

Giletti avv. Giacomo, consigliere aggiunto presso la prefettura di Alessandria, traslocato nella stessa qualità presso quella di Pesaro;

Reynaud cav. Giuseppe, già capo di divisione al Ministero dell'Interno, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Besozzi Ferdinando, già segretario di 1.a classe presso la luogotenenza lombarda, id. id.;

Porcile avv. Ferdinando, già consigliere d'intendenza, collocato a riposo ed ammesso a farsi liquidare l'indennità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 27 *Luglio*.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Essendo avvenuto lo smarrimento del mandato collettivo n. 332, capitolo 3.o, esercizio 1864, bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, emesso addì 26 giugno 1864 dall'Agenzia del Tesoro in Novara per L. 219 99, a favore del sig. giudice e segretario di giudicatura del mandamento di Graglia per lo stipendio del mese di giugno 1864,

Si avverte chiunque possa avervi interesse che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione, senza che siasi fatta opposizione, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, ed a norma dell'art. 421 del Regolamento del 13 dicembre 1863 sulla contabilità generale dello Stato, ne sarà dal sottoscritto autorizzata la spedizione d'un duplicato.

Torino, addì 26 luglio 1864.

Il Direttore compart. del tesoro GONELLA.

ESTERO

ALEMAGNA. — Il *Giornale di Dresda* pubblica il seguente carteggio intervenuto testè a Rendsburgo tra il principe Federico Carlo e il generale Hacke:

Lettera del Principe Federico Carlo.

Devo far sapere a Vostra Eccellenza che gli eccessi commessi in questi ultimi giorni dai soldati della guarnigione federale contro i posti prussiani e le ambulanze prussiane, esigono prontamente una guarentigia contro la ripetizione di simili offese e pericoli che potrebbero divenire anche maggiori nella piazza principale di deposito dell'esercito alleato. S. M. il mio re e signore ha perciò creduto necessario di ordinarmi di prender possesso di Rendsburgo e di rendermi padrone della piazza.

Per conseguenza il generale maggiore di Greben si troverà presso Rendsburgo, il 21 luglio a mezzodì, con 6000 uomini e due batterie e sarà incaricato di occupare i posti. Dipenderà dalla moderazione piena di tatto e d'energia, di cui Vostra Eccellenza ha tanto sovente dato prova, che questo atto inevitabile e indispensabile per l'onore dell'esercito prussiano si compia in modo tale che la cura di regolar questo affare possa essere lasciata più tardi alle trattative della diplomazia.

Risposta del generale Hacke.

Ho ricevuta la lettera di V. A. R. del 20, che si è incrociata per via con quella che io le aveva inviata per mezzo del colonnello Fabrice.

Dopo i veridici schiarimenti che il mio colonnello avrà dati in questo frattempo sui disordini militari di Rendsburgo, sono fermamente convinto che V. A. R. non avrebbe preso provvedimenti tanto straordinarii, se avesse ricevuta prima la relazione verbale del mio colonnello.

Non posso adunque acconsentire all'occupazione di Rendsburgo per parte delle truppe prussiane, ma posso ancor meno oppormivi militarmente, giacchè Rendsburgo non è occupato che da quattro compagnie, e ciò senza tener conto di tutte le altre gravi ragioni che mi vietano di far opposizione colle armi.

A cagione di ciò, devo respingere qualunque responsabilità di questi fatti e riversarne assolutamente le conseguenze su V. A. R.

Ma nel caso in cui V. A. R. persistesse nella risoluzione di eseguire gli ordini ricevuti, farò uscire pel momento le truppe federali da Rendsburgo per evitare dei conflitti.

VARIETA'

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO. (*)

Relazione al Re.

Sire,

Presento a V. M. i risultamenti delle indagini intraprese intorno ad una delle più generose istituzioni dei nostri tempi, quella cioè delle Società di Mutuo Soccorso, per cui non solo si soccorre la povertà, ma si previene la miseria. Tale istituzione, a differenza di molt'altre dello stesso genere, nacque spontanea fra le classi popolari, che ne profittarono, e che nulla chiedono all'Amministrazione, se non la sicurezza della libertà.

Il Governo nulla può fare direttamente e nulla ha fatto per Società, che sorgono per iniziativa privata e fioriscono per opera e diligenza di liberi consorzi. Ma se si considera come queste Società sieno uno dei più fecondi strumenti d'economia, se si pensa che il lavoro, la moralità e la previdenza da esse pigliano consistenza ed evidenza d'una pubblica istituzione, diventa chiaro come anche all'amministratore debba importare di conoscere nei suoi particolari la storia e l'andamento di questi sodalizi, guidato in ciò dal nobile interesse di annunziare al paese i progressi che dai liberi ordinamenti ne vengono allo spirito d'associazione. E d'altra parte la pubblicità aiuterà l'ispirazione e l'emulazione del bene e mostrerà quali sieno i pericoli, a cui per avventura vanno esposti i nascenti istituti. Le circostanze straordinarie nelle quali versa l'Italia, pur troppo forzano tutti gli Italiani a pensare incessantemente e con grande ansietà alle sorti della Nazione. Onde non è meraviglia se le non poche Società di Mutuo Soccorso tra gli operai, dimenticando la loro specialissima missione, siansi lasciate tirare su questo terreno sdrucciolo. Ad esse pare forse di compiere un dovere; ma tutti i buoni deplorano questa tendenza, non già perchè si voglia interdire ad una parte di popolo qualsiasi il campo delle questioni che tanto da vicino risguardano la patria nostra, ma perchè, quando si raccolgono soci e contribuzioni per un proposito speciale e determinato di carità e di previdenza, è strettissimo dovere di non sviare le forze sociali dietro un intento diverso da quello confessato e proposto dai soci. Gl'Italiani dovrebbero in ciò imitare gl'Inglesi, i quali, maestri a tutti nell'arte di riuscire, anzichè far parte di sodalizi che abbraccino più intenti ad un tratto, preferiscono restringere a campo angusto e ben definito l'opera loro e raggiungere uno per volta i fini a cui sono dirette le loro sollecitudini.

Laonde anche le Società di Mutuo Soccorso, che fra noi, come ovunque, hanno una missione affatto speciale, si dovrebbero persuadere dell'antico adagio: che non si fa bene se non una cosa per volta e una cosa che si capisca bene. E questo dico nell'interesse di codeste utilissime Società, perchè a noi dorrebbe troppo che le istituzioni destinate ad assicurare al povero laborioso il diritto ad essere soccorso in tutti gli eventi della vita, sobillate da improvvidi consigli, avessero a contrarre spese non previste nei loro statuti e vedessero poscia le loro casse, giusta gli esempi che ne vengono d'altrove, impoverirsi oltre misura e le loro direzioni ridotte all'impotenza di prevenire i mali e di sovvenire i rimedi, come pure dovrebbero, e così andar perduta la principale qualità degl'istituti di previdenza, la sicurezza della provvidenza.

Nè credasi che in questo consiglio entrino prevenzioni politiche o indegne paure. Il Governo del plebiscito di nulla teme, neppure degli errori e delle colpe dei suoi nemici; e V. M., che già ebbe a scorgere sui campi di battaglia e sotto il glorioso stendardo d'Italia la compatta falange delle plebi rustiche e cittadine, V. M. sa che la maggior confidenza può aversi in queste classi, le quali hanno suggellato col sangue e potentemente agevolato il riscatto della patria comune.

Ma ciò non toglie che alcuni errori, sotto specie di generose ispirazioni, possano farsi strada in animi esacerbati da lunghe aspettazioni e che, in cambio di chiedere consiglio alla scienza longanime, perchè sicura della vittoria definitiva, abbiano a correr dietro a utopie oramai condannate universalmente e dalle quali ad ogni modo non ne potrebbero uscire che a capo rotto.

Sia lecito adunque al Governo di assumere l'ufficio di moderatore; sia lecito a lui se non di restringere ad un solo modulo le manifestazioni della libertà, almeno di dare consigli autorevoli e desunti dall'esperienza della vita economica e dalla logica dei fatti sociali. È ciò appunto che io intendo fare in questa solenne circostanza, nella quale per la prima volta sono chiamato all'onor di render conto a V. M. di queste particolari manifestazioni della previdenza umana, persuaso che tale sollecitudine da parte mia, siccome è legittima nei suoi fini, così non può a meno di riuscire accetta alle moltitudini, cui s'indirizza.

E poichè è bene a questo proposito non tacere cosa alcuna, dirò ancora che condizione indispensabile di prosperità, per le Società di Mutuo Soccorso, parmi essere il dicentramento; vogliansi cioè mantenere le associazioni, di cui è cenno, non solo isolate città per città, borgo per borgo, villaggio per villaggio, ma anche perfino entro il più ristretto limite delle singole professioni. L'uniformità nelle condizioni di luogo, di arte o mestiere, di salario, di spendio quotidiano, di rapporti fra i proprietari e gli artigiani, di benessere e di sicurezza pubblica, diventa indispensabile, quando si tratti, come nel caso presente, di correre al rimedio là dove esiste il male e di regolare il soccorso a seconda delle varie necessità.

La compilazione di tavole speciali, che determinino la vita media e la vita probabile e nelle quali si misurino i censi od usufrutti vitalizi, le assicurazioni sulla vita, le operazioni tontiniane, vuole essere fatta nei paesi stessi ai quali quelle tavole devono servire. Non è che sulla completa mancanza di dati locali che le nostre istituzioni si veggono costrette di ricorrere alle tavole di Duvillard o di Demonferrand, mentre più opportune e meglio rispondenti ai loro scopi sarebbero certamente le notizie che esse potessero cogliere localmente.

Che se questa necessità ricorre per le tavole statutarie, a così dire, dei consorzi, ben altre e più giustificate considerazioni vogliono che le persone delegate ad interpretarle ed applicarle non sieno scelte fuori dal grembo delle singole Società. Laonde anche perciò rimane sempre vero il dettame scientifico, o piuttosto di senso comune, che meglio amministra chi è più vicino. Che cosa guadagnerebbero in fatti quei soci artieri, che sottoponessero tutti i loro atti all'autorità di una corporazione centrale il cui pensiero fosse una legge per tutti, costretti a cederle l'esercizio della propria volontà, della propria ragione? In questo caso non accadrebbe forse quello che pur troppo si verifica nei Governi dispotici ed accentrativi? Il potere supremo, che essi vorrebbero costituire, Congresso o Dittatura, Commissione unitaria o Governo federativo, radunerebbe a stento i lumi necessari e perciò darebbe corso alle loro domande ancora più lentamente che la distanza dei luoghi non richieda. Preoccupata forse da altri interessi, che non sieno quelli del mutuo soccorso, trasanderebbe questi ultimi, e anche senza volerlo indugierebbe e incaglierebbe tutte le amministrazioni secondarie, danneggiando gl'interessi sociali, alienando gli animi e distruggendo quegli stessi sodalizi che esso avrebbe l'ufficio di sopravvegliare e dirigere. Laddove invece le Società prescelgano di rimanere quelle che sono, uniformi nel pensiero e nello scopo, ma ciascuna di esse amministrata separatamente, le presenti e continue istanze e sollecitazioni delle parti interessate, la provata e sicura notizia delle cose e delle persone, la luce che arreca nelle deliberazioni l'assidua testimonianza delle assemblee dei soci, il sindacato che da quella è da temersi, sono argomento della importuna gerenza di una Dittatura centrale e della bontà invece delle amministrazioni locali.

Queste cose mi correva debito avvertire non per necessità di Governo, ma per rispetto alla sana tradizione economica del Regno. L'Amministrazione, come ripeto, è ben decisa a non intervenire, quali pur sieno gli errori teorici, a cui per il momento cadessero in questa materia le menti dei nostri artieri. Non tocca ad essa il disciplinare istituzioni per loro natura private, anzi il solo suo ufficio è quello di vegliare che si propongano, si provino e si conducano ad effetto liberamente. Ma funzione appunto del mio Ministero è che i buoni consigli non facciano difetto, e che un raggio di luce corregga le convinzioni traviate e scenda sul tema importante, a cui desidero una ragionevole soluzione. Del resto io ho piena fiducia che il senno pratico italiano, alieno dal tentare novità, quando sieno rovinose, seguirà in ciò l'esempio dei popoli antichi nella via della libertà, perfezionando grado a grado le istituzioni delle quali gode il paese, e facendo sì che il problema del mutuo soccorso riceva lo scioglimento che i precetti della scienza e l'interesse ben inteso comportano. Tali speranze, che voglio credere non soverchie, si destano in me, considerando, non dirò quello che sono ora, ma quello che ponno diventare le Società sovramenzionate, che con emulazione e rapidità non minore si vanno diffondendo in questa nostra Italia rigenerata, segno evidente e consolatore di vero e solido miglioramento sociale.

Anche agli occhi di V. M. questo frammento di statistica sulle Società di Mutuo Soccorso non può a meno di riuscire gradito, perchè quando venisse il giorno in cui la giustizia del dritto avesse d'uopo del braccio a farsi valere, vi tornerà caro trovare la gioventù degli artieri collegata già in vincoli di quella fratellevole alleanza, che cresce le forze di ciascuno e moltiplica la potenza dell'universale.

Sono con profondo rispetto,

Sire,

Di Vostra Maestà

Umil.mo, obb.mo e fedel.mo servitore

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Torino, 25 maggio 1864.

(*) *Tale è il titolo di un nuovo lavoro statistico del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, presentato a S. M. in una delle ultime udienze e dal quale noi diamo qui la Relazione al Re e le Considerazioni generali.*

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DEGLI INSEGNANTI. — *Comitato per la distribuzione di premi d'incoraggiamento ad insegnanti elementari. — Circolare ai signori sindaci dei circondari di Alessandria, Asti, Bologna, Cagliari, Cefalù, Chiavari, Corleone, Cuneo, Ferrara, Gaeta, Nola, Novara, Novi, Ossola, Pallanza, Palermo, Savona, Susa, Termini e Tortona:*

Nello annunziare il numero e la qualità dei premi che la Consulta generale della Società degli Insegnanti distribuirà in Torino sul fine del prossimo settembre ad alcuni dei più benemeriti fra gl'insegnanti elementari, e le condizioni necessarie per poter concorrere ai medesimi, è consolante il notare i progressi che di anno in anno accompagnano questa provvida Istituzione.

Iniziata con soli 8 premi nel 1861, i quali crescevano a 12 nel 1862 e a 25 nel 1863, comprenderà 35 premi la distribuzione che si farà in quest'anno; e vi presiederà una Commissione composta in parte di membri della Società, e in parte di altri ragguardevoli personaggi scelti fra i deputati, fra i senatori, fra i membri del Consiglio superiore e fra i primarii amministratori della pubblica istruzione, in modo che la Società non avrebbe potuto desiderarli nè più assennati nè più competenti.

Dei 35 premi da distribuirsi in quest'anno, 30 consistono in cartelle del Debito pubblico del valore nominale di L. 100 e della rendita annuale di L. 5 caduna; uno in una cartella simile della rendita di L. 10: altri tre sono di L. 100 caduno; e uno di L. 150.

Alcuni di questi premi sono vincolati a condizioni speciali ed altri no.

Sono vincolati a speciali condizioni:

1. Un premio di L. 150; instituito dall'ill.mo sig. commendatore Carlo Matteucci a favore della maestra direttrice d'Asilo o di Scuola elementare che avrà ottenuto i migliori risultati nella provincia di Palermo.

2. Un premio di L. 10 di rendita; instituito dal ch.mo sig. ab. cav. Scavia a favore di quel maestro del circondario di Alessandria, il quale sia in pubblico, sia in privato, lodevolmente attenda all'insegnamento elementare da più anni.

3. Un premio di L. 5 di rendita; instituito dal sig. direttore della Società prof. Bianchi per la maestra direttrice di un Asilo della Provincia di Alessandria, che più lungo ed utile servizio abbia prestato in simili istituti.

4. Tre premi di L. 100 caduno; due dei quali instituiti dal prelodato sig. commendatore Matteucci, e destinati alle due maestre che ne saranno riconosciute più meritevoli fra le concorrenti dei circondari di Gaeta e Nola nell'Italia meridionale; e uno instituito dal signor Luigi Ferrero per la migliore fra le maestre concorrenti del circondario di Susa.

5. Due premi di L. 5 di rendita caduno; instituiti dall'ill.mo sig. commendatore deputato Luigi Ranco, e destinati uno per un maestro e l'altro per una maestra rurali, dei mandamenti di Asti, di Baldicchieri e di Rocca d'Arazzo.

6. Due premi di L. 5 di rendita caduno; instituiti dal predetto sig. direttore Bianchi, e destinati uno ad un maestro e l'altro ad una maestra rurali del circondario d'Asti.

I tre premi speciali indicati coi numeri 1, 2 e 3, saranno conceduti sotto le condizioni speciali ivi espresse. Degli altri 32, 28 saranno (colle riserve indicate al N. 4), assegnati due per caduno ai circondari di Bologna, Cagliari, Chiavari, Cuneo, Ferrara, Gaeta, Nola, Novara, Novi, Ossola, Pallanza, Savona, Susa e Tortona, come quelli che, dopo i circondari già premiati negli scorsi anni, contano, in proporzione della popolazione, maggior numero di soci; e gli altri quattro saranno applicati al circondario d'Asti, distribuendoli come è detto ai numeri 5 e 6.

Le condizioni a cui saranno aggiudicati i 32 premi suddetti sono le seguenti:

a) I premi dovranno essere concessi ad insegnanti in iscuole elementari rurali, pubbliche o private, i quali abbiano una condotta lodevole per ogni riguardo e siano in attività di servizio almeno dall'anno scolastico 1854-55 se si tratti di maestri, e dall'anno scolastico 1858-59 se trattisi di maestre.

b) Avranno la preferenza quegl'insegnanti i cui alunni siano stati meglio istruiti e disciplinati, e più numerosi, avuto riguardo alla popolazione e al numero degl'insegnanti nel Comune; quelli che avranno fatto scuole serali o domenicali per gli adulti; che avranno ottenuto attestazioni di merito, o prestato un servizio più lungo, e in un medesimo Comune.

c) A parità di condizioni, si terrà pur conto della tenuità dello stipendio, dell'età più avanzata, e dell'inscrizione nella Società degl'Insegnanti.

d) Gli Insegnanti già premiati negli anni scorsi non saranno più ammessi a concorrere a questi premi. Fra i concorrenti nessuno potrà ottenere più di un solo premio. Saranno considerati come concorrenti quei soli insegnanti che avranno presentato il loro memoriale nel tempo e nel modo qui sotto indicati.

Le condizioni di preferenza contenute sotto le lettere *b, c*, serviranno anche di norma per la collazione dei premi di cui è cenno ai numeri 1, 2 e 3.

La distribuzione dei premi avrà luogo in Torino, in occasione dell'adunanza generale della Società, in fine del prossimo settembre, e i maestri e le maestre che credono d'avere i titoli richiesti per aspirare ad un premio, dovranno stendere un memoriale in cui indicheranno il loro nome e cognome, l'età, la patria e condizione loro, gli anni d'esercizio e i Comuni in cui hanno già insegnato, gli ispettori da cui furono visitate le loro scuole, la frequenza e i buoni risultati ottenuti nelle medesime, lo stipendio presente, e quello del precedente quinquennio, il numero massimo e il minimo degli alunni da cui fu nel corso di questo anno frequentata la loro scuola, la popolazione del Comune o della Borgata dove insegnano; aggiungendovi quei titoli e documenti che giustifichino pienamente le loro asserzioni e provino i loro meriti. Questo memoriale coi documenti annessi dovrà mandarsi all'ispettore del proprio circondario non più tardi del giorno 15 di agosto prossimo, per essere tosto trasmesso alla Commissione, la quale, compiuto l'esame dei documenti, ne farà la restituzione, per la medesima via, a coloro a cui appartengono.

Le maestre della provincia di Palermo che aspirano al premio di L. 150 instituito dal sig. comm. Matteucci, manderanno entro lo stesso termine all'illustr. signor Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Palermo le indicazioni e i titoli giustificativi sopraindicati.

Egregi Insegnanti elementari del Regno!

La testimonianza di affetto che colla instituzione di nuovi e sempre più numerosi premi per vostro incoraggiamento e conforto vi porgono e l'illustre personaggio che governa la pubblica istruzione, e chiar.mi senatori e deputati, e tanti insegnanti d'ogni grado e Provincia italiana, ai quali più prospera che non a voi arride la fortuna, mentre vi rivela il desiderio loro di vedere migliorata la vostra sorte, vi prova pur anche la grande stima che fanno dell'utilissima e penosa opera vostra. Siatene loro con tutto l'animo riconoscenti e perseverate con crescente ardore a rendervi ognora più benemeriti della educazione del popolo e della civiltà della Nazione.

Torino, il 12 luglio 1864.

Il Direttore della Società

Prof. P. BIANCHI.

LOTTERIA D'OGGETTI A BENEFIZIO DELL'ISTITUTO DEI SORDO-MUTI DI TORINO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Il titolo di quest'indirizzo già vi dice, gentili signore, cari concittadini e voi tutti che avete l'animo disposto al bene, quanto da voi speri e di quanto perciò vi preghi la Direzione di questo Istituto.

Trattasi di raccogliere molti oggetti, da convertirsi in altrettanti premi, e quindi di distribuire molti e molti biglietti onde la lotteria che intendesi fare a benefizio di quest'istituto riesca il più che sia possibile proficua.

Scopo della lotteria è il compiere il fabbricato che è

sede attuale dello Stabilimento, e che rimase incompiuto per difetto di fondi allorchè si pose mano alla sua costruzione.

Il vivo desiderio poi di questa Direzione di giungere a tal compimento è mosso dalla necessità di avere più amplo locale capace di maggior numero di allievi, ed ove si possa, ad un tempo fondare opifizi in cui i sordo-muti vengano avviati nell'esercizio di qualche arte o professione.

Troppo grande è in Italia il numero dei sordo-muti che rimangono privi d'istruzione perchè non si pensi a venire loro efficacemente in aiuto. Le recenti statistiche ne annoverano oltre 16,000, con solo 26 stabilimenti educativi, i quali non ne istruiscono in complesso più di mille; ora risultando da dati statistici pur recentemente raccolti, che si ha un sordo-muto nell'età conveniente all'istruzione ogni 6000 anime, ne emerge che per 23 milioni d'Italiani si hanno circa 4,000 sordo-muti idonei all'istruzione, dei quali, secondo il già detto, solo mille potendo venire istrutti, ne rimangono perciò i tre quarti privi d'istruzione.

E tale triste verità ben può confermare l'Amministrazione di quest'Istituto appoggiandosi al ragguardevole numero di domande che ognora le pervengono da poveri parenti, che implorano posti gratuiti pei loro figli, ed alle quali pur troppo spesso non è in grado di aderire per difetto di mezzi e di locale. Ma non basta il far rivivere nei sordo-muti per mezzo dell'istruzione le facoltà intellettuali semispente in essi da matrigna natura, conviene inoltre che sviluppate tali facoltà esse vengano applicate ad immediato loro vantaggio non solo morale, ma pur materiale; quindi la necessità di avviare tosto il sordo-muto, che d'ordinario appartiene alle classi meno agiate della società, all'esercizio di qualche arte o professione che ispirandogli per tempo il gusto al lavoro gli sia arra sicura di potersi procacciare con esso un'onesta esistenza al termine del suo corso d'istruzione. Qual più nobile compito per la cittadina carità che trasformare tanti esseri inutili e degradati, in seno alla società, in altrettanti probi ed utili cittadini?

Voglia essa adunque assecondarlo col favorire lo sviluppo di questo Stabilimento, che già si rese utile a sì buon numero di sordo-muti, ed i cui allievi attualmente oltrepassano i 69 fra i due sessi. E poichè esso raccoglie non solo i conterranei di Torino, ma pur anco quelli di ognuna di queste antiche Provincie, alle medesime fa pure appello questa Direzione pregando ogni classe di cittadini a voler concorrere al buon esito della lotteria, ed invita con premura le Autorità municipali e provinciali onde vogliano prestarle il loro efficace appoggio sia nella raccolta degli oggetti che vengono offerti in dono, sia nella distribuzione dei biglietti di cui possa essere caso.

A voi infine ed in ispecial modo, gentili signore, rivolgesi questa Direzione perchè dotate di cuore più sensibile e più pronto a soccorrere all'altrui miseria, potete meglio che altri promuovere il buon esito dell'impresa ch'essa si propone, ed a voi come a tutti nella speranza ch'esso sia per corrispondere ai suoi voti, indirizza fin d'ora nel rinnovarvi la sua preghiera, i suoi più vivi ringraziamenti.

La lotteria di cui trattasi venne approvata con decreto del sig. Prefetto della Provincia in data del 15 luglio 1864.

Essa è diretta da una Commissione composta dei sigg.:

Presidente: conte Calisto Gay di Quarti, condirettore dell'Istituto.

Membri: Arnaldi conte Francesco; Balegno conte Cesare, condirettore dell'Istituto; Bianco banchiere Nicola; Conte cav. D. Benedetto, rettore dell'Istituto; Duprè cav. Giuseppe; Ferrero teol. cav. Paolo, professore nell'Istituto; Ferrero cav. avv. Giuseppe; Franchetti Pietro, negoziante; Gay di Quarti cav. Leopoldo; Gay di Quarti cav. Zaverio; Gazelli di Rossana canonico cav. Stanislao; Grandi avv. Alessandro; Di Gresy march. Luigi, condirettore dell'Istituto; Moris cav. Giuseppe, negoziante; Morelli conte Carlo; Nomis di Pollone cav. Spirito; Nomis di Pollone conte Paolo, condirettore dell'Istituto; Olivero estimatore Angelo; Picco prof. don Matteo; Pulciano cav. Pietro, condirettore presidente dell'Istituto; Rossenda cav. Giuseppe; Solaro del Borgo cav. Luigi; Solei cav. Giuseppe, negoziante.

Piano della lotteria.

1. I premii consisteranno in qualsiasi oggetto che sarà a quest'uopo donato;

2. I biglietti saranno emessi in numero proporzionato al doppio del valore degli oggetti donati;

3. Il prezzo del biglietto è di 50 centesimi, sarà spiccato da un foglio a matrice, e munito delle firme di uno dei membri della Commissione, non che di un delegato della Prefettura.

Chi ne prenderà una decina avrà l'undecimo *gratis*;

4. Si farà pubblica esposizione degli oggetti appena se ne avrà un numero competente, e con ulteriore avviso ne sarà indicato il sito;

5. L'estrazione avrà luogo non più tardi di mesi tre dal giorno dell'apertura dell'esposizione degli oggetti. Si farà nel palazzo civico in presenza del Sindaco o di chi per esso. S'estrarranno tanti numeri quanti sono i premi da vincersi. Chi possiede il 1.o numero estratto vincerà l'oggetto segnato col num. 1, e così di seguito;

6. I premi non ritirati fra tre mesi dall'estrazione s'intenderanno ceduti a benefizio dell'Istituto;

7. D'ogni cosa relativa alla lotteria sarà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale. I doni per la lotteria si ricevono in Torino all'Istituto stesso, via Assarotti; in casa Pollone, piazza Castello, num. 23; ai negozi dei signori Perotti e Nizza, Moris, Rocchietti-Pautas sotto i portici della Fiera, Solei in via Barbaroux, Franchetti via S. Filippo; e nelle varie Provincie presso coloro che a ciò pur vogliano gentilmente offrirsi.

Per la Direzione

Il Condirettore Segretario
PAOLO DI POLLONE.

REGOLAMENTO *per l'Esposizione permanente di quadri antichi e moderni ed altri oggetti di Belle Arti vendibili per conto, aperta nel locale della Società promotrice delle Belle Arti in Torino, via della Zecca*, n. 25.

1. Al 1.o del mese di agosto corrente anno detto locale starà aperto dalle ore 9 del mattino alle 5 di sera per ricevere gli oggetti d'arte che si vogliono presentare all'Esposizione permanente.

2. Le casse destinate per l'Esposizione permanente, comprendenti oggetti di Belle Arti, giunte o col mezzo della strada ferrata o con qualunque altro mezzo, saranno respinte se non verranno presentate da persone incaricate di pagare lo sconto di cui è cenno all'art. 9 e di ritirare la relativa ricevuta.

3. Agli espositori (se non l'hanno già avuta prima) sarà data copia del presente regolamento, ed una cartella stampata (*) sulla quale dovranno fare la dichiarazione degli oggetti che intendono esporre, nonchè il titolo d'ogni singolo oggetto, l'autore (se saranno opere di pittura o di scoltura), ed il prezzo il più modico possibile onde facilitarne la vendita. — Tale cartella dovrà essere firmata dall'esponente, coll'indicazione del proprio domicilio.

4. L'accettazione degli oggetti per l'Esposizione è duratura sino al 1.o di febbraio d'ogni anno.

5. È in facoltà del Direttore di accettare o respingere quegli oggetti che, o pel soggetto o per la mole, giudicasse non potersi ammettere all'Esposizione.

6. Le opere degli artisti viventi saranno collocate tutte in apposite sale, distinte da quelle delle opere antiche.

7. Gli oggetti presentati all'Esposizione permanente verranno inscritti con un numero d'ordine su d'un registro a madre e figlia, da cui la figlia sarà staccata e rimessa al richiedente a mo' di ricevuta, sottoscritta dal Direttore, e questo numero sarà ripetuto sopra tutti gli oggetti.

8. Tale numero verrà poi inoltre scritto su d'un apposito registro (collocato visibilmente su d'un tavolo nella prima sala), ed a fianco d'esso sarà indicato il prezzo dell'oggetto esposto.

Detto prezzo verrà distinto con una lettera *F* se sarà fisso, e con lettera *C* se concertabile.

9. Sul prezzo fissato dal venditore si dovrà pagare anticipatamente, a titolo d'ammessione, il 2 per cento; qualora però si trattasse di oggetti d'altissimo prezzo, si concederanno delle transazioni sopra tale percezione.

10. In caso di vendita sarà ritenuta sull'ultimo prezzo la somma del 10 per cento, sulla quale si terrà conto del 2 per cento già pagato anticipatamente a titolo di ammessione.

11. Detta percezione si farà pure sulle vendite che venissero concertate dai proprietari stessi cogli acquisitori.

12. Le vendite si faranno a pronti contanti in lire nuove italiane, e sarà cura speciale del Direttore, appena effettuata la vendita, di darne tosto avviso al proprietario pel ricupero del suo avere.

13. Una volta presentati gli oggetti per l'Esposizione permanente, e ritirata la rispettiva ricevuta, salvo il caso di vendita, non si potranno più avere che alla fine dell'Esposizione.

14. Al 1.o del mese di settembre d'ogni anno si aprirà al pubblico l'Esposizione, e starà aperta tutti i giorni della settimana dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

15. Il biglietto d'entrata è fissato per ogni persona a cent. 20.

16. Sarà libero l'ingresso ai signori membri della Direzione della Società promotrice, ai signori espositori ed a quelle persone munite di biglietto personale loro rilasciato dal Direttore.

17. Agli espositori basterà, per farsi conoscere, mostrare all'entrata la ricevuta rilasciata degli oggetti di loro spettanza.

18. Al 15 del mese di marzo p. v. si chiuderà l'Esposizione permanente, e quegli espositori che non avranno avuti concerti in proposito col Direttore, dovranno ritirare gli oggetti che gli appartengono. Quelli poi, che tre giorni prima della fine di detto mese di marzo non saranno stati ritirati, verranno rimandati senz'altro avviso a domicilio del proprietario.

19. Per ritirare gli oggetti esposti è indispensabile la riproduzione della ricevuta stessa rilasciata dal Direttore all'atto della consegna dei medesimi.

20. Non è lecito l'introdurre cani nel locale dell'Esposizione, ed a scanso di guasti le canne, ombrelli ed ombrellini si deggiono lasciare nella sala d'entrata fuori dell'Esposizione.

Torino, 20 luglio 1864.

SECONDO FUMERO *Direttore*.

SCUOLA CALLIGRAFICA. — Invitati inseriamo le seguenti linee:

Il sottoscritto professore Lorenzo Ronchail, inventore del nuovo metodo callichirografico ovvero scritturazione colla mano sinistra, avendo da circa 9 mesi aperto in Torino una scuola gratuita di scritturazione colla mano sinistra a pro dei soldati ed operai indigenti, e siccome non poca fu l'utilità che ne ritrassero quegli infelici che sono privi dell'uso del braccio destro, ha stabilito di aprire un corso di tale scritturazione pei signori maestri e signore maestre normali nelle vacanze autunnali; lo che potrà tornare di molta utilità agli allievi ed alle allieve che per infermità acquistate o ereditarie del braccio destro, non abbiano modo di approfittare del pubblico e privato insegnamento in quanto allo scrivere.

Il giorno dell'apertura di detta scuola, in cui verrà letto un discorso sul nuovo metodo, avrà principio il 15 agosto p. v. nel Regio Liceo di S. Francesco di Paola.

I signori maestri e le signore maestre che faranno constare della loro impossibilità di poter sottostare alle spese d'iscrizione, verranno ammessi gratuitamente a questa scuola, già privata, in via Palatina, n. 19.

Le iscrizioni si ricevono presso i signori G. B. Binelli e figlio librai, via Barbaroux, n. 7, e in via del Gallo; e dai signori coniugi Bertello, sotto i portici del Corpus Domini, n. 18.

Torino, il 23 luglio 1864.

Il professore del metodo chirocalligrafico colla mano sinistra
LORENZO RONCHAIL.

CORSE DI PIACERE. — È stabilita per domenica prossima 31 luglio una corsa di piacere da Torino a Locarno con biglietti anche per le stazioni intermedie di Chivasso, Vercelli e Novara. Vi saranno posti di 2.a e di 3.a classe con riduzione del 50 0[0, i primi, per Torino, a lire 15 e i secondi a lire 9 95. I viaggiatori che non volessero andare sino a Locarno hanno facoltà di fermarsi all'Isola Bella e a Intra dove aspetteranno il ritorno del piroscafo. Il convoglio parte da Torino alle 4 10 del mattino e arriva a Locarno alle 11 30; e da Locarno parte alle 5 della sera per giungere a Torino alle 12 30. I biglietti si distribuiscono da domani giovedì all'ufficio centrale in Via delle Finanze.

A questa che è la seconda succederanno altre corse a Genova, al Lago di Como, al santuario di Oropa; e intanto l'amministrazione delle strade ferrate sta cercando il modo di ordinare anche a prezzi ridotti e il più comodamente possibile le corse più lontane di Firenze e di Napoli.

(*) Tali stampati saranno spediti *gratis* a semplice richiesta.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 LUGLIO 1864

DIARIO

I giornali tedeschi son tutti intesi ad esaminare le cause e gli effetti dell'occupazione di Rendsborgo per parte delle truppe prussiane. Tutti raccontano a modo proprio, secondo che si pubblicano a Francoforte, ad Annover, a Berlino o a Vienna, le risse che diedero cagione o pretesto all'intimazione del principe Federico Carlo, e chi in quei fatti mette il torto dalla parte dei soldati prussiani e chi da quella dei Federali. La *Gazzetta di Annover* incolpa i Prussiani e scusa gli Annoveresi; la *Boersenhalle* fa quasi l'opposto; e la *Gazzetta di Vienna* trova modo di non dire da qual lato sia venuta la provocazione o l'aggressione. Avverte però che già da lungo tempo dominava una certa irritazione fra le truppe federali e le prussiane, irritazione che fu inasprita dal rapimento delle bandiere austro-prussiane fatto dai soldati della Confederazione. La lettera del principe Federico al generale Hacke mise sossopra tutti gli Stati della Confederazione ed è generalmente biasimata. Gli stessi giornali di Vienna, senza rispetto alcuno per l'alleanza prussiana, la commentano colla durezza e col sarcasmo. « Un nuovo ordine del giorno, scrive il *Fremdenblatt*, è venuto a glorificare le geste dei Prussiani, e questa volta ancora gli Austriaci ne saranno esclusi, e a buon dritto, e basterà forse dire degli eroi di Rendsborgo come dei cannonieri di Missunde: — Costui è un soldato di Rendsborgo — perchè il pubblico malizioso ripeta: — Ecco un prode! — Imperocchè vi vuole coraggio e molto coraggio per cacciar della fortezza di Rendsborgo il generale della Confederazione Germanica, circondato dalle quattro sue compagnie; vi vuole un immenso coraggio per dare al mondo lo spettacolo di Tedeschi cacciati da Tedeschi. » E per non citare più che la *Presse* fra i molti giornali di Vienna che notano di censura la politica alemanna della Prussia, « se l'Austria s'identificasse colla Prussia, dice la *Presse*, nella perpetrazione di atti simili a quelli commessi a Rendsborgo, bisognerebbe considerare la Confederazione Germanica come sciolta di fatto. Le congiunture esigono, a nostro avviso, che si sceveri assolutamente la politica dell'Austria da quella della Prussia in quanto questa si volge contro la Confederazione Germanica. Sarà egualmente utile esaminare colla massima attenzione l'opportunità e la possibilità di lasciare ancora un corpo di esercito austriaco a disposizione della Prussia. Ci sembra che l'irruzione dei Prussiani nell'Holstein sia stata considerata dal Duca di Augustenborgo come una minaccia contro la stessa sua persona. Già egli ha abbandonato Kiel. E nella guisa medesima che il Duca di Augustenborgo si è veduto costretto a fuggire, ei può accadere che altri principi alemanni veggansi ridotti ad abbandonare la loro residenza se non innalzano un riparo tra di loro e le brame della Prussia. L'imminenza e la gravità del pericolo debbono destare l'energia degli Stati minacciati e far loro sentire il bisogno dell'unione. Il signor De Bismarck ha pronunziato a Rendsborgo un'ammonizione manifesta e non vi ha usato di dissimulazione. Quegli che ancor di presente si lasciasse cogliere da quest'uomo di Stato non potrebbe davvero imputarne la colpa che a se medesimo. » Poste pure che le allegazioni di questi giornali abbiano fondamento nel vero, certo sono esagerate le ipotesi quanto è aspra la parola. Ma questi modi non parranno strani chi guardi l'astio che corre tra Vienna e Berlino e che durerà finchè l'una e l'altra delle due grandi Potenze tedesche vorranno trarre ciascuna a sè esclusivamente la direzione della politica nazionale.

La *Gazzetta del Weser* dice che i Sassoni furono nell'uscire di Rendsborgo cordialmente acclamati dagli abitanti. Noi abbiamo dovuto vedere cogli occhi nostri, aggiunge la Gazzetta, i nostri compatrioti tedeschi i Sassoni e gli Annoveresi abbandonare, stante l'invasione dei Prussiani, subitamente la città che era stata cinta da sette battaglioni. Questi poveri soldati federali debbono essere bene abbattuti da umiliazioni siffatte! Si fermarono qualche tempo fuori della città per orientarsi e scoprire nuovi quartieri. Mezz'ora dopo i due battaglioni del 15.o reggimento di linea prussiano fecero la loro entrata a Rendsborgo.

Giusta un telegramma del *Journal de Genève* la Baviera ha risposto all'invito del Consiglio federale svizzero relativo alla sua partecipazione allo scioglimento della quistione del passaggio delle Alpi, che il Luckmanier è per essa di maggior valore che il S. Gottardo; che del resto la Baviera è pronta a ricevere nuove comunicazioni in proposito.

Il generale De Martimprey si è imbarcato a Marsiglia per tornare in Algeri, dove sosterrà provvisoriamente la carica di governatore generale fino all'arrivo del successore del Duca di Malakoff, che varii giornali parigini prenunziano essere il Duca di Magenta. Il governatore provvisorio è incaricato di promulgare il nuovo decreto imperiale di riordinamento del governo d'Algeria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 luglio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 05
Id. id. 4 1[2 0[0	— 94 35
Consolidati inglesi 3 0[0	— 90 1/4
Id. italiano 5 0[0 in contanti	— 68 05
Id. id. id. fine corrente	— 68 05
Id. id. id. fine prossimo	— 68 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 978
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. id. spagnuolo	— 601
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 350
Id. id. Lombardo-Venete	— 527
Id. id. Austriache	— 411
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 230

Dresda, 27 luglio.

Il decreto di richiamo del generale Hacke dice che il Governo ha preso questa misura perchè non vuole tollerare che cadano sulle spalline di un ufficiale sassone le umiliazioni provocate dalla pusillanimità della Dieta.

Il ministro della guerra recasi a Rendsburg per aprire un'inchiesta.

Nuova York, 16 luglio.

Assicurasi che i Federali hanno passato il Potomac inseguendo i Separatisti.

Si ha dal Messico che Uraga e Doblado hanno fatto atto di adesione all'Impero.

Vienna, 28 luglio.

La *Gazzetta di Vienna* dice di essere autorizzata a dichiarare senza fondamento la notizia che il barone di Rechberg abbia dichiarato alla Francia e all'Inghilterra che la completa separazione dei Ducati dalla Danimarca formava il *maximum* delle domande fatte dalle Potenze tedesche.

Dresda, 28 luglio.

Il *Giornale di Dresda* dice che la notizia del richiamo del generale Hacke non è punto confermata.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI,

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

28 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 10 15 68 — corso legale 68 10 — in liq. 68 63 02 1[2 02 1[2 68 68 05 05 02 1[2 pel 31 luglio, 68 50 52 1[2 55 p. 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1415 p. 31 agosto.

Banco di sconto e sete. C. d. matt. in cont. 240 241 25.

BORSA DI NAPOLI — 27 Luglio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 10 chiusa a 68 65.

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 27 Luglio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 2[8		90 2[8	
3 0[0 Francese	»	66 10		66 05	
5 0[0 Italiano	»	68 15		68 05	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	980	»	980	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	350	»	348	»
Lombarde	»	528	»	528	»
Romane	»	340	»	338	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Catanzaro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Provincia	Comuni					
Catanzaro	Catanzaro	Rustici ed urbani	10	83164 20	Direz.ne Dem.le	4 e 6 agosto 1864

Catanzaro, li 27 giugno 1864.

MEMORIA sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera, ecc., del dottore G. TONINO, collo schema di uno Statuto fondamentale, per una Società di Patrocinio pei convalescenti di malattie mentali. — Si vende a favore della Società di Patrocinio. = Dirigersi con *vaglia* postale di L. 2 *franco* alla Tipografia G. FAVALE e COMP., Torino.

RICERCA

Perono-Perucca Giovanni fu Giacomo Antonio, nato e residente a Frassinetto Canavese, dell'età di 70 anni, scompariva dal comune suddetto, sulla metà di giugno ultimo, senza avvertirne i parenti e forse per cagion di demenza.

Il sottoscritto prega i sindaci dei comuni d'Italia di renderne avviso, ove ad alcuno di loro avvenga di riconoscere il suddetto Perono-Perucca, che per contrassegni va zoppo della gamba destra e gobbo dal lato destro.

Frassinetto-Canavese, 25 aprile 1864.

3721 Bonatto Gaspare.

GIO. DE-FERNEX e C.

Banchieri, via della Provvidenza, numero 4, in Torino

Vendono vaglia d'obbligazioni dello Stato creazione del 1849 per l'estrazione fine corrente, contro buono portato di L. 14 50 Si spedisce in piego assicurato. 3657

Occasione favorevole

Da vendere alla libreria della Minerva Subalpina di Giacinto Belgrano. — Dora Grossa, Torino

Raccolta completa della Gazzetta Ufficiale ed atti del Parlamento, compresivi i loro rispettivi indici dal 1847 a tutto il 1863, rilegata in mezza pelle.

Raccolta completa degli atti del Governo a cominciare dal 1800 a tutto il 1863, rilegata in carta *pecora*.

Queste due raccolte le quali in giornata sono rarissime in commercio, si cederebbero con qualche bonifico.

Dirigere le domande alla libreria suddetta. 3733

AVVISO

ROLANDO PIETRO procuratore capo in Susa desidera un *Sostituito* al quale pagherà lo stipendio non minore di L. 100 mensili. 3685

VENDITA

A trattativa di tenimento nei territorii di Savigliano e Marene, di ett. 81, 50 (giorn. 214) tra campi, prati, alteni, ripe con due distinti fabbricati per cui si rende possibile la divisione in due lotti separati.

Per il prezzo a soddisfarsi anche a lunghe more, e per le condizioni, dirigersi al regio notaio Roggero, in Torino, via dell'Ippodromo, n. 4. 3245

DA VENDERE

Un grandioso corpo di cascina in vicinanza della stazione di Saluzzo, di giornate 118 di cui 40 a prato, con fabbricato in eccellente condizione e spazioso, dotato di sicura irrigazione, proveniente dai colli della città, del reddito di oltre L. 8200 annue.

Il not. coll. Gandi di Savigliano è incaricato di trattare tale vendita. 3583

UNA CASCINA

Da affittarsi o darsi a massaro pel prossimo San Martino, sul territorio di Airasca, di giornate 40 circa, composta di campi e prati irrigabili.

Dirigersi in Airasca al castello, da Gio. Battista Colombato. 3523

Con scrittura in data 23 luglio corrente si notifica essersi dal sig. Ingegnati Gioanni ceduto al signor Paoletti Giovanni il negozio da caffè detto delle Vigne, sito in Moncalieri, casa Farello, e ciò a senso di legge.

3662 A. Bandana estim. giurato.

3672 REINCANTO

Dietro aumento del sesto fatto dall'instante la subasta, Michele Zuccone, al prezzo di L. 1525, per cui vennero, con sentenza del tribunale di circondario di Varallo 28 giugno scorso, deliberati a Giuseppe Zuccone fu Giovanni tutti li beni di cui nel bando 4 preceduto maggio, già posseduti dal debitore Paolo Zuccone, tutti di Cervarolo, posti in detto comune, venne fissato nuovo incanto per l'udienza del 13 agosto 1864, il quale sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 1779 17 ed alle condizioni di cui nel nuovo bando d'oggi.

Varallo, 16 luglio 1864.

Chiarasorini sost. Pece proc.

IN VENDITA

presso gli EREDI BOTTA *tipografi in Torino.*

PROGETTO DI LEGGE, RELAZIONI e DISCUSSIONI nella Camera dei Deputati sull'abolizione del *CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO*. — Un volume di 440 pagine in-4° grande a doppia colonna.

Si spedisce *franco* in provincia contro invio franco d'un *vaglia* postale di L. 5 — In capo agli *Eredi Botta.* 3666

FERROVIA CENTRALE DEL CANAVESE

TRASCRIZIONE.

Con verbale 27 agosto 1863, rogato Bobbio, segretario capo della prefettura del circondario di Torino, insinuato il 29 stesso mese, vennero fatte a favore della Società Anonima della ferrovia a cavalli fra Settimo Torinese e Rivarolo Canavese, le dismissioni dei seguenti terreni, posti in territorio di Settimo:

1. Dal comune di Settimo, are 4, cioè tavole 10, piedi 6 di prato, regione Moja, in territorio di Settimo, coerenti a levante la restante pezza, a giorno Riciardi Giuseppe, a sera la restante pezza ed a notte le fini di Volpiano;

Altre are 8, ossia tavole 21 di terreno a pascolo, regione Moja, coerente a mattina e sera la restante pezza, a giorno la marchesa Barolo ed a notte Boraudo Giuseppe, per il prezzo complessivo di lire 472 50;

2. Dalla signora Colbert Maulevrier marchesa Giulietta fu conte Edoardo, vedova del marchese don Carlo Tancredi Falletti di Barolo, dimorante in Torino:

Are 25, cioè tavole 65, piedi 9 di pascolo, regione Cascina Nuova, coerente a mattina e sera la restante pezza, a giorno Sosso Battista ed a notte Sosso Antonio;

Are 59, centiare 36, cioè una giornata e tavole 56 di terreno a bosco, campo e prato, regione Moja, coerente a mattina e sera la restante pezza, a giorno Varetto Giuseppe ed a notte il gerbido comune, per il prezzo in complesso di L. 3616;

3. Dal sig. Amoür cav. Ottavio fu Giovanni Domenico, domiciliato in Torino:

Are 11, centiare 20, pari a tavole 29, piedi 3 di terreno a prato, regione Moja, coerenti a levante e ponente la rimanente pezza, a giorno la bealera ed a notte Bruno Gioanni Battista, al prezzo di L. 760 50;

4. Dalli signori Sosso Gioanni Battista, Antonio, Pietro e Lorenzo fu Antonio, residenti a Torino:

Are 7, centiare 20, pari a tavole 19 di terreno a prato, ivi, regione Moja, coerenti a mattina e sera la restante pezza, a giorno la signora marchesa Barolo ed a notte Lana Giuseppe;

Are 6, pari a tavole 15, piedi 9 di terreno a campone, regione Cascina Nuova, coerenti a mattina e sera la restante pezza, a giorno Gioanni Trachetti ed a notte la marchesa Barolo, al prezzo in complesso di L. 597 50.

Tale atto 27 agosto 1863, autentico Bobbio, venne trascritto all'officio delle ipoteche di Torino, al vol. 82, art. 35123, il 15 settembre 1863.

3704 Fossa proc.

3699 AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 22 luglio 1864 seguì, avanti il tribunale del circondario di Torino, un incanto di stabili in tre lotti, come sono in appresso indicati, sulla base di L. 450 per il lotto primo, 180 per il secondo e 270 per il lotto terzo.

Questi tre lotti si esposero di nuovo all'incanto uniti in un sol lotto, e ne risultò deliberatario il sig. avvocato Colomba Defendente per il complessivo prezzo di lire 920; e ciò tutto appare da atto del cav. Billietti, segretario di detto tribunale, in data dello stesso giorno suddetto.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade il 6 del prossimo agosto.

Lotto 1.

In territorio di San Raffaele, regione Rinsuda, casa e sito di are 3, 42;

Nello stesso territorio, orto di centiare 38, 10;

Lotto 2.

Nello stesso territorio, regione Masario o Prato gelato, bosco di are 38, 10;

Lotto 3.

Nello stesso territorio, regione Rioanda, vigna di are 64, cent. 84, mill. 40.

Torino, 23 luglio 1864.

Perincioli sost. segr.

3731 INCANTO

Il segretario della giudicatura di Torino, sezione Monviso, delegato con decreto 19 volgente del sig. presidente giudice di detta sezione, notifica che nel giorno 2 prossimo agosto, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in Torino, sezione Monviso, via S. Tommaso, n. 19, casa Arena, procederà all'incanto de' mobili ed oggetti fotografici, pignorati con verbale 7 volgente ad instanza del sig. Arena Bartolomeo, proprietario, contro il sig. Alberto Pietro Bon e Compagnia, consistenti in sofà, seggioloni, sedie, specchi, tavole, tavolini, grandi strati colle relative guide, tappeti, scanzie, peso a bilico, armadio, macchine, *obbiettivi*, *camere oscure* ed altri oggetti ad uso di fotografia, a pronti contanti.

Torino, Monviso, 25 luglio 1864.

F. Campofregoso segr.

3729 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto del 26 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, venne, sull'instanza del sig. Raffaele Caraffa, dimorante in questa città, ingiunto il sig. Fedele Grandi, già dimorante in Torino ed attualmente d'ignoto domicilio, al pagamento in favore dell'instante sig. Caraffa della somma di L. 3559 77 capitale, interessi e spese, a cui venne condannato con sentenza del tribunale di commercio di questa città, 5 luglio 1861, sotto tutte le comminatorie che di diritto, compreso l'arresto personale.

Torino, 27 luglio 1864.

Piacenza p. c.

3735 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Angeleri in data 25 luglio 1864, venne intimata la sentenza del tribunale di circondario di Torino delli 16 luglio 1864, debitamente spedita in forma esecutiva e registrata, emanata nella causa vertita avanti detto tribunale tra il signor Domenico Valle, domiciliato a Genova e Francesca Peloso moglie di Domenico Vandero, già domiciliata in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, si mandò eseguire la sentenza profferta il 28 aprile 1863 dal giudice della sezione Borgonuovo, ed in sua esecuzione proseguire la vendita degli oggetti stati sequestrati ad instanza del Valle, con verbale 14 marzo 1863, rimettendo le parti per l'esecuzione stessa avanti il signor giudice predetto, colle spese a carico della Vandero.

Torino, 27 luglio 1864.

Pipino sost. Rodella.

3743 CITAZIONE

Con atto 28 corrente luglio dell'usciere Galletti Giuseppe, addetto alla Corte d'appello di Torino, e sull'istanza di Gioanni Borretta, residente in Milano, venne citato, a norma dell'art. 61 del cod. di procedura civile, Carlo Ruggeri, già residente in Torino ed ora di ignoti residenza, dimora e domicilio, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10 prossimi, avanti la prefata Corte d'appello, per ivi rispondere e difendersi dalle domande contr'esso Ruggeri nel predetto atto proposte in riparazione della sentenza del tribunale di commercio di questa città 14 giugno ultimo scorso.

Ravasenga p. c.

3720 RIPUDIAZIONE D'EREDITA'

Con due distinti atti passati avanti la segreteria del tribunale del circondario di Torino, in data rispettivamente 8 e 22 marzo p. p., il signor Pollini Ottavio, per procura passata al suo fratello Fortunato, rinunziava all'eredità lasciata dalli suoi zio D. Amedeo Bianco e padre Pollini Lorenzo, morto il primo *ab intestato* in dicembre 1849 e l'altro in gennaio 1864 e li signori Emilia Pollini ed Andrea coniugi Sesia, Maria Pollini e Giovanni coniugi Oggero e Basso Gio. qual marito della fu Teresa Pollini ed amministratore de' suoi figli minori Lorenzo, Delfina e Marietta rinunziavano per procura passata come sopra all'eredità lasciata dal detto D. Amedeo Bianco e D. Giuseppe Bianco loro zii e dai loro genitori e suoceri Pollini Lorenzo e Delfina Bianco.

3624 JUGEMENT D'ORDRE.

Par son décret du sept mai 1864, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a déclaré ouvert le jugement d'ordre pour la distribution du prix de la vente du 26 février 1863, Carlon notaire, dont la purgation a été faite par les acquéreurs Thomasset Ambroise et son épouse Sophie née Tercinod, contre les vendeurs héritiers de l'avocat Léger Tercinod, domiciliés à Aoste, et a commis pour y procéder M. le juge Chianea près le dit tribunal, dans les délais et termes prescrits par la loi.

Aoste, le 19 juillet 1864.

Laurent p.

TORINO

G. FAVALE E C.

Editori

e

Principali

Librai

d' Italia

—

Un elegante volume

L. 4 40

Si spedisce *franco* di porto contro *vaglia* postale (*affr.*)

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA

800 ricette di cucina — 350 di dolci

(Zuppe, salse, guarniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticcieria, confetturerie, gelate, siroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc., ecc.)

SCELTA DI PIATTI ADATTI pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno

Conservazione delle sostanze alimentari

TORINO 1863 — G. FAVALE E C. EDITORI

Si spedisce contro Vaglia Postale o Francobolli.

3634 AVIS D'ENCHÈRE.

Sur poursuites dirigées par les frères Marquis Grat Balthazard, Joseph Marie et Pierre Daniel de feu Balthazard, propriétaires agricoles, domiciliés à Porossan quartier d'Aoste, contre Rosset Jean Louis feu Nicolas, domicilié à Roisan, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 6 juillet 1864, a ordonnè l'expropriation forcée des biens du dit Rosset, et fixé l'enchère des mêmes à l'audience du 24 septembre prochain, aux 8 heures du matin.

Ce jugement a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 13 juillet prédit.

Les biens mis en vente sont tous situés sur le territoire de la commune de Roisan, et ils consistent en prés, champs, pâturages, bois, domiciles et passages.

Aoste, le 20 juillet 1864.

Davisod proc.

3544 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. not. Gioanni Comerro domiciliato in Biella, nella sua qualità di curatore all'eredità giacente di Barberis Negra Pietro, apertasi in Trivero sovra gli stabili caduti nella stessa eredità giacente di Barberis Negra Pietro residente in suo vivente in Trivero, il tribunale del circondario di Biella per decreto 18 passato giugno, fissava la sua udienza del 30 p. v. agosto, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale 6 corrente luglio, autentico Milanes segretario, al prezzo ed alle condizioni in detto bando inserte.

Biella, 15 luglio 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

3736 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nella causa vertente nanti questo tribunale di circondario tra Cinato Giuseppe Angelo, tanto in nome proprio che quale padre e legittimo amministratore della sua figlia minore Maria Margherita e Teresa Martignano coniugi, residenti a Chiavrie, attori ammessi al beneficio dei poveri e li Borgesa Battista e Gianotti Pietro dello stesso luogo, e Davi Giuseppe di Condove e Cinato Felice residente a Nizza Marittima, convenuti, emanò il giorno 16 volgente luglio, sentenza con cui si dichiarò la contumacia del Felice Cinato, e si ordinò l'unione della di costui causa con quella degli altri comparsi rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa nell'interesse delle altre parti.

Tale sentenza venne notificata a detto Felice Cinato il 19 volgente luglio, dall'usciere addetto a questo tribunale di circondario Giuseppe Rabagliati, nel modo e forma prescritti dagli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ.

Susa, 27 luglio 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando

3713 NEL FALLIMENTO

di Spreafico Alessandro, già negoziante in ferro a Novara.

Il giudice commissario al detto fallimento, coll'ordinanza conterata nel verbale 4 luglio corrente, ha mandato convocare nanti di lui, ed in una delle sale di questo tribunale di circondario ff di tribunale di commercio, li creditori del nominato Alessandro Spreafico, per la formazione del concordato e ripartizione, ove ne sia il caso, tra li creditori stessi della somma disponibile cadente nel presente fallimento, ossia della somma in danaro; fissando per tale convoca le ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre p. v. chiamatovi il fallito Alessandro Spreafico.

Novara, li 25 luglio 1864.

Picco segr.

3728 NEL FALLIMENTO

di Alessandra Pila moglie di Francesco Borelli, già modista nella galleria Natta, num. 1, in Torino.

Si avvisano li creditori di rimettere fra giorni 20 prossimi al signor Bernardino Astegiano od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli colla relativa nota di credito, in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 18 d'agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti a tenor di legge.

Torino, 25 luglio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3561 SUBASTAZIONE.

Instante la signora Felicita Corso, vedova Calza, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 14 scorso giugno, ordinò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, in pregiudicio delli Giulio, Angela, Bernardo e Lorenzo fratelli e sorella Gobetto fu Mattia, li tre ultimi rappresentati, siccome minori, dalla loro madre e tutrice Anna Goffi, vedova Gobetto, di una piccola frazione di casa rustica sul territorio di questa città, regione Arrivore, della complessiva superficie di are 1, centiare 12, fissando per l'incanto l'udienza delli 20 agosto prossimo venturo, ai patti e condizioni di cui nella precitata sentenza e relativo bando venale 9 corrente luglio, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via delle Scuole, n. 5.

Torino, 16 luglio 1864.

Rumiano sost. Perodo.

3570 INCANTO

All'udienza del tribunale di circondario di Torino, delli 23 agosto 1864, ore 9, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa posto in Moncalieri, borgo delle Ale, fra le coerenze dei signori Canuto, Arpino, e della via della Cernaia, composto di un giardino cinto di muro, con casa civile ed un fabbricato rustico con altro fabbricato annesso, già proprio delli madre e figli Degiorgis, e quindi del signor Sebastiano Franco di Giaveno, e suoi eredi, Giovanni Battista ed altro Giovanni Battista, rispettivi padre e figlio.

L'incanto suddetto promosso dal signor Colombo Giuseppe, in odio del signor Giovanni Battista Franco, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore del minorenne suo nipote di figlio, altro Gio. Battista Franco, verrà aperto sul prezzo di L. 2750 offerte dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte risultanti dal capitolato d'asta in data delli 14 corrente, visibile in un con tutti i relativi documenti nello studio del patrimoniale Dogliotti, in via Doragrossa, num. 37.

Torino, 17 luglio 1864.

Barberis sost Dogliotti.

OUVERTURE DE JUGEMENT D'ORDRE.

Sur instance de M. Francey Julien feu Jean Baptiste, domicilié à Pré-St.-Didier, M. le Président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son décret du 20 juillet 1864, a déclaré ouvert le jugement d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés à l'instance de Blanchet Louis Arsène, en haine de Grange Laurent Napoléon feu Claude, domiciliés à Pré-St.-Didier, comme par procès-verbaux d'enchère 12 décembre 1860 et 25 janvier 1861; et il a enjoint aux créanciers de déposer au greffe du dit tribunal leurs demandes de collocation, avec les titres à l'appui, dans le terme de trente jours dès la notification du dit décret.

Aoste, le 21 juillet 1864.

3660 Thomasset pr. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.